

**Due nuove specie di *Leptusa* Kr. del Museo Ungherese
di Storia Naturale
(Coleoptera, Staphylinidae)***

di R. PACE, Verona

Abstract — (Two new species of *Leptusa* Kr. in the Hungarian Natural History Museum, Coleoptera: Staphylinidae.) Description of *Leptusa* (*s. str.*) *kaszabi* sp. n. from the Caucasus, externally very similar to *L. fuliginosa* AUBÉ, but differing much in the structure of the aedeagus; and *Leptusa* (*Tropidiopasilia*) *leonica* sp. n. from Spain, very closely related to *L. tricolor* SCRIBA, but differing in the structure of the aedeagus, is given. With 8 figures.

Lo studio sulla sistematica e la geonemia del genere *Leptusa* KRAATZ, intrapreso in questi ultimi anni sulla base dei moderni concetti tassonomici, che di regola danno preponderante importanza alla struttura dell'edeago e della spermateca (qualora sia ben sclerificata e visibile), sta apportando oggettivi chiarimenti su molte entità. Specie anticamente descritte sull'osservazione dei soli caratteri esoscheletrici, al determinatore davano adito a molti dubbi interpretativi, anche con il diretto confronto con materiale tipico.

Lo studio della copiosa collezione REITTER, reso a me possibile grazie al cortese consenso del DR. Z. KASZAB, direttore generale del Museo Ungherese di Storia Naturale di Budapest, al quale rivolgo cordiali ringraziamenti, mi ha permesso, oltre che venire in possesso di numerosi dati inediti su varie singole specie, di prossima pubblicazione, di riconoscere due nuove specie qui di seguito descritte, erroneamente determinate dai vecchi autori.

La prima (*L. kaszabi*), del Caucaso, era determinata come *L. fuliginosa* AUBÉ, frammista a vere *fuliginosa* AU. della stessa regione geografica, probabilmente per la sorprendente somiglianza esoscheletrica con questa specie, mentre la forma del suo edeago è di struttura completamente differente.

La seconda nuova specie proviene dalla regione nord occidentale della Penisola Iberica ed era determinata come *L. tricolor* SCRIBA. Sotto questo nome nelle collezioni di vari musei europei, finora da me esaminate, sono comprese, oltre alla vera *tricolor* SCR., la cui località tipica è la Sierra de Gerez, da me designata, sui confini tra Spagna e Portogallo, anche entità della provincia di Leon e della zona nord orientale della provincia di Orense, tra cui *L. inexpectata* FAGEL.

Grazie all'esame di quattro esemplari tipici di SCRIBA (alcuni purtroppo etichettati vagamente: Portugal o Hispania) del Museo Ungherese di Storia Naturale, e la scelta di un esemplare del Naturhistorisches Museum di Vienna come lectotypus, perché etichettato con precisione Sierra de Gerez, *tricolor* SCRIBA, type, v. HEYDEN, ho avuto la possibilità di riconoscere come nuova la specie di Ponferrada, località ben lontana geograficamente dalla Sierra de Gerez.

Lo studio della collezione REITTER sarebbe stato per me impossibile o senza valore, se negli anni precedenti non avessi esaminato l'edeago e la spermateca di tutti i tipi delle *Leptusa* delle due regioni citate, datimi in studio dal DR. H. SCHÖNMANN del Naturhistorisches Museum di Vienna, dal

* XIX Contributo alla conoscenza delle Aleocharinae

DR. E. SMITH del Field Museum di Chicago, dal DR. L. BAERT dell'Institut Royal des Sciences Naturelles de Belgique di Bruxelles e dal DR. M. UHLIG del Zoologisches Museum di Berlin. Ad essi rivolgo cordiali ringraziamenti.

Ringrazio assai cordialmente anche il DR. C. BESUCHET del Muséum d'Histoire naturelle di Ginevra e il PROF. H. FRANZ di Vienna, che affidandomi in studio materiale da lessi raccolto di recente nella Penisola Iberica, mi hanno permesso di meglio precisare la geonomia della nuova specie *L. leonica*.

Leptusa (s. str.) *kaszabi* sp. n. (Fig. 1-4)

Diagnosi — Specie finora confusa con *L. fuliginosa* AUBÉ per la sorprendente somiglianza esoscheletrica.

Ne è nettamente distinta per la forma dell'edeago, unica nel genere.

Materiale esaminato — 1 ♂, Kaukasus, Mihailovo Suram, leg. LEDER (coll. Reitter). Holotypus conservato nel Természettudományi Múzeum, Budapest.

Descrizione — Lunghezza 2,1 mm. Corpo rossiccio, con terzo e quarto dei segmenti addominali oscurati di bruno. L'estremità addominale è di un rossiccio chiaro come le antenne e le zampe. Le ali metatoraciche sono completamente sviluppate e funzionali, fig. 1. Il capo è trasversale (largo 0,363 mm), con occhi neri, sporgenti dal suo contorno. La sua superficie è regolarmente convessa, senza alcuna impressione: solo tra le antenne la superficie è spianata. Il fondo è coperto uniformemente da una microscultura reticolare a maglie piccole, ma ben distinte e da una punteggiatura finissima. Ciascun punto è accompagnato da un microtubercolo poco chiaramente visibile, tanto è piccolo; tali microtubercoli sono evidenti invece ai lati del capo stesso. — **Ciascun occhio**, visto di lato, appare lievemente ellittico (asse maggiore di 0,085 mm, minore di 0,076 mm) ed è composto da 64-68 ommatidi nettamente distinti. — **Il pronoto**, largo 0,445 mm, lungo 0,330 mm, con base di 0,363 mm, è convesso ai lati e spianato lievemente sul dorso. Presso il margine posteriore stanno due fossette, una per ciascun lato della linea mediana. Il fondo della superficie è distintamente reticolato e coperto da distinti fitti tubercolletti che solo sulla porzione mediana sono meno salienti. — I lati sono all'indietro debolmente ristretti e avanti gli angoli posteriori, che sono ottusi e ad angolo vivo non arrotondato, sono lievemente, ma distintamente sinuati. — **Le elitre** sono molto più lunghe del pronoto (lungo la sutura 0,344 mm, agli omeri 0,404 mm). Considerate insieme sono larghe 0,478 mm. La loro superficie è coperta da fitti tubercoli nettamente più grandi di quelli del pronoto. Il fondo è reticolato, ma meno chiaramente di quello del pronoto. Sono regolarmente spianate, senza impressioni, ad eccezione della sutura che è infossata. — **L'addome** non è distintamente allargato all'indietro. Il quinto tergo ha sulla linea mediana un rilievo lucido lungo metà della lunghezza del tergo stesso e raggiunge il margine posteriore che ha una distinta membrana biancastra. Ai lati di tale carena mediana, la superficie è distintamente reticolata, però le maglie sono nettamente più grandi di quelle del pronoto. Il sesto tergo, sulla linea mediana, non ha tubercoli allungati, ma solo un'area longitudinale priva di reticolazione, perciò lucida. Al margine posteriore è rettilineo, senza dentini. — **L'edeago**, figg. 2 a 4, mostra la sutura preapicale che prende origine da un punto assai vicino alla crista apicalis che appare ampia, ma divisa in due sezioni, di cui la posteriore meno ampia. Le piastre basali interne sono poco sviluppate e sono situate alla base del bulbo, che è poco dilatato. Il tubulo mediano interno è filiforme, lunghissimo e assai sporgente dall'orifizio apicale. A ciascun lato di esso sta una lamina (di cui una più lunga dell'altra), stretta e lunghissima.

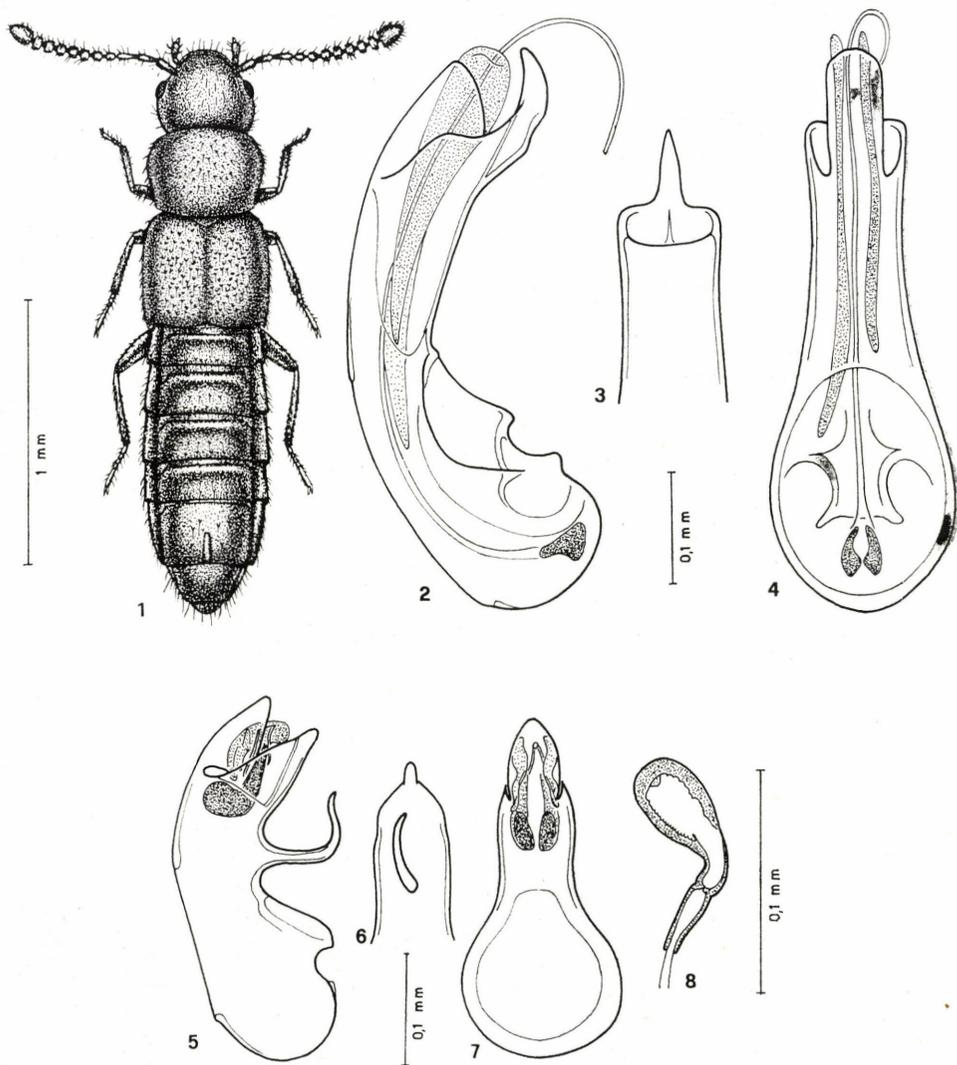
Derivatio nominis — La specie è dedicata al DR. Z. KASZAB, direttore generale del Museo Ungherese di Storia Naturale, in segno di cordiale ringraziamento per avermi concesso di esaminare l'importante e storica collezione REITTER, conservata nel suo Istituto.

Tassonomia e comparazioni — L'attribuzione subgenerica di questa nuova specie è del tutto provvisoria. Infatti la struttura dell'edeago mostra scarsissime affinità con la specie tipica del sottogenere *Leptusa* s. str. Alcuni dettagli morfologici dell'organo copulatore suggeriscono, invece, un avvicinamento tassonomico a *L. microphthalma* REITTER, pure del Caucaso, nonostante le evidenti discordanze morfologiche esterne. Infatti la sutura preapicale dell'edeago prende origine da un punto assai vicino alla crista apicalis in entrambe le specie, le lamine laterali interne, sono ugualmente lungamente sviluppate, come pure il tubulo mediano interno, anche se in *L. microphthalma* è più breve e più ispessito.

Le differenze esoscheletriche tra la nuova specie e *L. fuliginosa* AUBÉ esistono, ma sono estremamente sottili, a parte il colore del corpo, che in *fuliginosa* è nero bruno. Il margine

laterale posteriore del pronoto della nuova specie, presso l'angolo posteriore, è appena strettamente sinuato, mentre in *fuliginosa* è quasi in linea retta; l'angolo posteriore ottuso nella nuova specie è ad angolo vivo, mentre in *fuliginosa* è smussato. Infine il pronoto di *L. kaszabi* appare appena più trasversale di quello di *L. fuliginosa* e le antenne più ispessite.

Nella regione caucasica vi è una seconda specie simile alla nuova, ma molto più differenziata esternamente rispetto a *L. fuliginosa*. *L. fauveli* EPPELSHEIM infatti ha elitre molto più corte, pronoto meno trasversale e occhi più piccoli. L'edeago è ancor più differenziato, essendo quello di *L. fauveli* simile a quello di *L. fuliginosa*.



Figg. 1-4. *Leptusa (s. str.) kaszabi* sp. n. di Mihailovo Suram: 1 = Habitus, 2 = edeago in visione laterale, 3 = ventrale, 4 = dorsale. — Figg. 5-8. *Leptusa (Tropidiopasilia) leonica* sp. n. di Ponferrada: 5 = Edeago in visione laterale, 6 = ventrale, 7 = e dorsale, 8 = spermateca

Leptusa (Tropidiopasilia) leonica sp. n. (Fig. 5-8)

Diagnosi — Specie affine a *L. tricolor* SCRIBA. Se ne distingue per alcuni caratteri esoscheletrici e dell'edeago. Il pronoto è meno largo e meno ristretto all'indietro, rispetto a *L. tricolor*, gli occhi sono più sporgenti e di maggiore grandezza, nonostante il suo corpo sia più piccolo.

L'edeago è più stretto nella porzione distale e la lama sternale che si origina dal fondo della sella ventrale, è strettissima, con apice acuminato, e non larga e troncata all'apice, con margine apicale dentellato, come in *L. tricolor* SCRIBA.

Materiale esaminato — 1 ♂ e 1 ♀, Ponferrada (località tipica), leg. PAGANETTI (Mus. Budapest); 2 ♂♂ e 2 ♀♀, idem, idem. (Mus. Berlin); 2 ♂♂, Hispania bor., Prov. Orense, leg. H. FRANZ (det. SCHEERPELTZ: *L. abeillei* BERNHAUER) (Mus. Wien); 1 ♂ e 3 ♀♀, Portela b. Villafranca, leg. FRANZ; 2 ♂♂ e 1 ♀, Lago de Sanabria, Prov. Zamora, leg. H. FRANZ; 1 ♂, Cruzal b. Becerea, Prov. Lugo, leg. H. FRANZ; 29 ♂♂ e 23 ♀♀ Portugal, Braganca, Rebordaos, 10. VI. 1966, leg. BESUCHET. — Holotypus e allotypus in coll. Természettudományi Múzeum, Budapest; paratypi in coll. Zoologisches Museum di Berlin, Naturhistorisches Museum di Wien, Muséum d'Histoire naturelle Genève, Museo Civico di Storia Naturale di Verona coll. FRANZ e mia.

Descrizione — Lunghezza 2 mm. Corpo giallo rossiccio, con un debole oscuramento del quarto segmento addominale. Antenne appena oscure nella zona mediana. — Il capo, largo 0,346 mm, con superficie lucida, regolarmente convessa, mostra una fitta e ben impressa punteggiatura. — Gli occhi sono neri e sporgenti dal contorno del capo, composti di 16-18 ommatidi ben in rilievo e, se visti di lato, appena ellittici (asse maggiore di 0,085, minore di 0,068 mm). — Il pronoto, con fondo finemente reticolato, perciò opaco rispetto al capo, è ben convesso, con una lieve impressione longitudinale mediana. La sua punteggiatura è fitta, meno grande e più svanita di quella del capo. All'indietro è debolmente ristretto: è largo 0,412 mm e lungo 0,330 mm (base 0,313 mm circa), con angoli posteriori largamente arrotondati. — Le elitre non hanno impressioni di rilievo e lungo la sutura sono infossate. Hanno fitti granuli sovrastanti ciascuno un punto grande, ma assai svanito. Il fondo è lucido e reticolato in modo svanito. — Il quinto tergite del ♂, davanti al margine posteriore, sulla linea mediana, ha un tubercolo allungato lucido. — L'edeago, figg. 5 a 7, in visione laterale, mostra una vistosa lama sternale sottile e allontanantesi assai dal corpo mediano dell'edeago stesso. Le piastre basali interne sono piuttosto robuste e il tubulo mediano interno è cortissimo. La spermateca, fig. 8, è assai piccola, a pareti assai spesse, con strettissime maglie di reticolazione della superficie interna del bulbo distale.

Bibliografia

- AUBÉ C. (1850): Description de quelques insectes Coléoptères appartenant à l'Europe et à l'Algerie. — *Ann. Soc. Ent. France*, **8**: 299-346.
- BERNHAEUER, M. (1900): Die Staphyliniden-Gattung *Leptusa* Kraatz, nebst einer analytischen Bestimmungstabelle der paläarktischen Arten. — *Verh. Zool. bot. Ges., Wien*, **50**: 399-432.
- HEYDEN L. (1870): Entomologische Reise nach dem südlichen Spanien, der Sierra Guadarrama und Sierra Morena, Portugal und den Cantabrischen Gebirgen.
- PACE, R. (1978): *Leptusa* Kr. nuove o poco note del Museo Civico di Storia Naturale di Genova. — *Ann. Mus. Civ. St. Nat. Genova*, **82**: 295-322.
- REITTER, E. (1887): Neue Coleopteren aus Europa, den angrenzender Länder und Sibirien, mit Bemerkungen über bekannte Arten. 3. Teil. — *Deutsch. Ent. Zeit.*, **31**: 241-288.
- SCHEERPELTZ, O. (1966): Die neue Systematik der Grossgattung *Leptusa* Kraatz. — *Verh. zool. bot. Ges. Wien*, **105/106**: 5-55.
- SCHEERPELTZ, O. (1972): Die bis jetzt bekannt gewordenen paläarktischen Arten der Grossgattung *Leptusa* Kraatz. I. Teil: Subgenus *Leptusa* s. str., *Stenoleptusa* u. *Pachygluta*. — *Verh. zool. bot. Ges., Wien*, **112**: 5-31.

Indirizzo dell'autore: ROBERTO PACE
 Museo Civico di Storia Naturale
 Lungadige Porta Vittoria, 9
 I-37129 Verona
 Italia